

ABBONAMENTI

In Udine a domi-
lio, nella Provincia a
nell' Regno annue L. 24
sempre
trimestre 6
mezzo 2
Pegli Stati dell'U-
niona postale si ag-
giungano le spese di
porto

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anteci-
pato. Per una sola
volta in 15° pagina
cent. 10 alla linea.
Per più volte si farà
un abbuono. Articoli
comunicati in III° pa-
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 18 aprile.

In questi giorni festivi può dirsi che la politica, tacque per seguire la consuetudine; eppure in questi due giorni probabilmente si maturarono le gravi questioni, che al presente attirano a sé l'attenzione pubblica.

Dalla poche notizie che il telegrafo in questi due giorni ci trasmise da Roma, abbiamo saputo che furono giorni di commozione profonda e di rosee illusioni per il Partito moderato, dacché l'onore Sella fu chiamato al Quirinale, e dopo lui altri personaggi di Destra. Noi in uno speciale articolo esprimiamo il nostro avviso sullo scioglimento della crisi; quindi ad esso rimandiamo i Lettori.

Riguardo alla questione turco-ellenica, l'ultima parola venuta da Costantinopoli è assai conciliatrice, ed esprime l'intenzione del Sultano di adempiere religiosamente i patti che, a mezzo degli ambasciatori delle Potenze, furono offerti alla Grecia. Se non che, malgrado l'intenzione onesta, sappiamo d'altra parte come ai confini dell'attuale Regno ellenico si raccolgono numerose truppe turche, le quali, al caso, governeranno a frenare le eccessive esigenze della Grecia. Anche la stampa sembra oggi acquietarsi all'idea di vedere ormai risolta pacificamente la famosa questione dei confini greco-turchi.

Piuttosto, nella stampa estera, ingrossa ogni giorno più la questione tunisina. Biguardo ad essa i diari francesi usano un linguaggio meno provocatorio, per quanto concerne l'ingerenza dell'Italia; ma i giornali inglesi non ristanno dal censurare severamente le intenzioni del Governo francese. Il Daily Telegraph opinava, che qualora la Francia non limitasse la propria azione militare a impedire le ulteriori scorriere dei Kromiri (e già sappiamo che di punire quelle audaci tribù volle incaricarsi il Bey), le cose potranno prendere un aspetto serio e pericoloso. Il Morning Post dice di vedere nella presente questione tunisina una aggressione della Francia da lunga mano preparata. La Pall Mall Gazette proclama che l'esempio dell'isola di Cipro occupata dall'Inghilterra, non giustificerebbe minimamente l'occupazione francese della Tunisia. Altri diari di Londra, nella questione tunisina, vedono un pericolo nelle mire annessioniste della Francia, né sono disposti a credere alle contrarie dichiarazioni che alla Camera francese furono replicatamente fatte dal Ministero.

Anche i diari di Germania s'occupano della Tunisia; ma più del corpo spedizionario francese. Essi si rallegrano, dacché la difficoltà riscontrata nel mobilitare quel corpo, provano come in un decennio l'ordinamento militare in Francia non siasi

punto perfezionato; quindi minore il pericolo, nel caso che la Francia aspirasse ad una rivincita.

Persino la stampa di Madrid vuol dire la sua opinione sull'argomento, ed in massima si dichiara avversa a qualunque aumento di territorio e di influenza francese nell'Africa nordica; ed accadendo siffatto aumento, lascia intravedere come la Spagna aspiri anch'essa al protettorato sul Marocco.

Lo scioglimento della crisi.

Un'altra volta la Corona diede prova di fine tatto politico, e di quell'amore al bene della Nazione, che ne' più solenni momenti le suggerì istintivamente il consiglio più savio e più utile. Ciò un telegramma, ricevuto jeri sera, ci fece sapere riguardo la crisi ministeriale, che da più giorni preoccupava l'Italia.

Il Re, che in ossequio alle consuetudini volle udire l'opinione degli uomini più insigni d'ogni Parte politica, sciolse la crisi nel modo il più vantaggioso per il paese, dichiarando jeri all'on. Cairoli che non accettava le dimissioni del Ministero. Che questo dovesse essere lo scioglimento, ignoravasi da tutti nella sera di domenica, se dobbiamo credere al linguaggio del magno organo de' Moderati, e agli organi dei Dissidenti; anzi (per l'invito che da ultimo il Re aveva fatto all'on. Sella di venire al Quirinale) ritenevasi sino all'ultima ora probabile un Ministero di Destra e di alcune frazioni de' Centri, composto dal Rappresentante di Cossato. Se non che lo stesso onorevole Sella osservò al Re come essendo avvenuto tra i vari gruppi di Sinistra un accordo circa il programma di governo (quindi essendo oggi amici di Depretis e Cairoli eziandio que' gruppi che nel 7 aprile votarono contro il Ministero), il migliore scioglimento della difficile situazione creata dal voto, fosse quello di non accettare le dimissioni del Ministero Cairoli cui non potreb-

besi negare di essere il naturale rappresentante di tutta la Sinistra.

Il consiglio dato dall'on. Sella alla Corona, risponde all'acume di lui che non avrebbe potuto essere vinto da quelle rosee illusioni, che ad altri Moderati lasciavano supporre possibile il ritorno della Destra al potere; risponde alla coscienza delle reali condizioni del paese, ed al bisogno che al più presto sia riformata la Legge elettorale, nonché alle convenienze diplomatiche verso l'estero. Di più, il Re, accogliendo questo avviso, diede una severa lezione ai Partiti, e addimòstrò di volere avviare il paese all'attuamento di tutte quelle riforme, di cui abbisogna e di cui ne' Discorsi della Corona ebbe promessa.

Lo scioglimento della crisi avvenne, dunque, secondo i principj da noi enunciati nell'ultimo numero del nostro Giornale, e secondo il voto emesso dall'Associazione progressista del Friuli.

A domani quelle altre considerazioni che la saggia decisione del Re ci ispira, e che sarà utile fare, affinché questo avvenimento abbia a giovare alla nostra educazione politica.

FRANCIA E ITALIA IN AFRICA.

Parecchi anni or sono, la Francia non pensava ad estendere i suoi possedimenti africani, né l'Italia ad averne; Noi s'era comprato un bel giorno le sabbie del golfo di Assab, per poi abbandonarle per paura o per ignoranza. In tutto il mondo non c'era un angolo di terra, non scioglio dove piantar come segno di possesso la nostra bandiera. Abbiamo lasciato sfuggire per pochezza d'animo una stupenda occasione di occupare la metà almeno della Nuova Guinea; Sciotel ci era sembrato troppo umile principio, e la nave mandata alla cerca intorno al mondo era tornata assicurandoci che non c'era più posto.

Il vero è che delle colonie il Governo e la pubblica opinione avevano piuttosto timore. Traggono sovente in complicazioni, sono cagione di conflitti e poi costano un occhio.

L'esempio della Francia in Algeria, forse perchè più vicino, ci persuadeva a non pensarvi; per consolarci ripetevamo la conclusione, che colonie a

quel modo è meglio non averne, mentre noi non potevamo avere le virtù che spinsero gli Anglo-Sassoni a fondarne per tutti i mari e in tutti i continenti.

Dal tanto suo la Francia non avrebbe veduto di mal occhio che noi diventassimo, anche in Africa, suoi buoni vicini. Non sappiamo che cosa ne dicano adesso i sicofanti della stampa francese, ma potremmo addurre più di un documento di cotesto desiderio. Ce que nous possédons déjà de l'Afrique nous suffit amplement, scriveva nel 1856 il Pellissier. Ed E. Reclus, splendidamente come suole: « Gli Italiani, figliuoli di quei Romani che primi portarono la civiltà nella provincia d'Africa, hanno per missione di riattaccare in modo definitivo questo continente all'europeo.

« Tutto tende ad aumentare l'influenza italiana in Tunisia; tutti i progressi d'Italia governeranno alla sua antica provincia. La patria di Attilio Regolo e dei Scipioni, risuscitando, evocherà con sé dalla tomba la sua antica rivale, che ha soggiogato e distrutto. »

Napoleone III, in capo al suo celebre senato-consulto del 1863, pur vagheggiando per la Francia un regno arabo, scriveva: « In Africa c'è posto per tutti, e la Francia non può desiderare, al meglio che vedervi concorrere a nobile gara le nazioni. » Poco dopo l'occupazione della Tunisia sarebbe dipeso solo da noi, perchè l'Imperatore ce ne ha fatta l'offerta formale. Egli sapeva che il confine francese non è il migliore, verso la Tunisia litoranea specialmente, e se dotato un po' dai consigli degli archeologi, un po' dalle tradizioni classiche, non po' da certi studi che aveva fatto eseguire a Biserta, vagheggiava di portarlo alla Megerda.

È questo un fiume che nasce nei monti Harakta in Algeria e mette foce presso al Capo Farma, a breve distanza da Tunisi. Questa città, con tutto il resto della Reggenza, colla Tripolitania, sarebbero state occupate dall'Italia.

Questi negoziati furono condotti da Vittorio Emanuele in persona, e non se ne può pubblicare per ora alcun documento. Ma pare che il rifiuto del re nostro, oltrechè dal poco desiderio di mettersi ad imprese coloniali e dai sopraccapi molti che avevamo allora in casa, fosse determinato da certi rapporti che quell'offerta aveva colla questione romana.

Queste idee si modificarono presto, in Francia prima, poi in Italia. Sotto il Governo della Repubblica l'Algeria, cessando d'essere un campo di manovra ed un feudo militare, cominciò a dare qualche buon frutto. Si capi che avrebbe potuto diventare un grande emporio commerciale, specie se vi si fossero potute richiamare le grandi carovane che la conquista

aveva deviate un po' verso il Marocco, un po' verso Tunisi e Tripoli. Seguirono le spedizioni militari dei generali Colomieu, Gallifet, Soly; le scientifiche di Masqueray, Soleillet, Duveyrier; le commerciali di Largeau, Say, Mardocheo. Ed a poco a poco si concepì il disegno di estendere l'influenza francese tutto intorno all'Algeria.

Nel Marocco trovarono un ostacolo insuperabile nella influenza anglo-ispana, che vi è dominante. Inoltre abili e fortunati diplomatici, tedeschi, influentissimi, a quanto pare, nel consiglio del Sultano, fecero presto comprendere ai Francesi che da quella parte c'era poco da sperare. Restavano il Sahara, per quale si riusciva ai ricchi Stati del Sudan, e la Tunisia, per impedire almeno che vi mettersero capo le carovane.

Allora le spedizioni nel Sahara si moltiplicarono e si proposero da ultimo lo scopo di preparare la costruzione di una gran ferrovia sino al Niger, per collegare i possedimenti francesi del Senegal all'Algeria, e raccogliere tutti i prodotti del Sudan.

Ma anche qui non mancarono difficoltà. Leone Paladini prima, e poi Rolfs dimostrarono che se una gran ferrovia traverso il Sahara s'aveva a costruire, bisognava condurla da Tripoli giù fino al lago Ciad, perchè più breve, più facile, più utile.

D'altra parte i Tuareghi del deserto, tribù nomadi ferocissime, si opposero, nonché all'idea, a tutte le spedizioni mosse a studiarla. Nessuna riuscì a traversare tutto il deserto, sia che lo tentasse da Algeri, sia da San Luigi, e più d'una ebbe la miserrima fine di quella di Flatters.

Tutto ciò per vedere persino la Revue des deux mondes dimostrò colla maggiore serietà che a costiffatta ferrovia non è possibile pensare. Infatti i Francesi si sono ormai avveduti che i prodotti del Sudan troveranno altre vie migliori di quella artificiale che li chiamerebbe in Algeria.

Restava la Tunisia, che avrebbe dato alla Francia non solo un aumento di territorio, ma una posizione eccellente in faccia alla Sicilia ed a Malta. Per pigliarla ricorsero ad una idea, che pareva grandiosa: aprire un gran mare nel cuore nel deserto; dove ci sono in realtà otto o diecimila chilometri quadrati di bassifondi, coi quali si potrebbe avere un altro Aral. Ma studia e studia, il progetto si chiarì alla fine — come lo dimostrò sino dal 1875 una spedizione italiana — impossibile. Così perdevano un eccellente pretesto per accrescere la loro azione in Tunisia.

Quelli che cercarono poi, tutti sanno. Alla tribuna francese, a proposito di certe speculazioni franco-tunisine, hanno ricordato il triste affare Jecker, che condusse alla guerra del Messico;

APPENDICE 23

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI G. PELLEGRINI.

V.

(continuazione)

Ma l'abbattimento del medico non durò che pochi secondi. Alzatosi dal divano, egli si piantò innanzi al letto della contessa e riprese con voce sorda:

— Ed ora dopo avervi spiegato in quali modi terribili avrei potuto vendicarmi, io m'accontenterò d'una cosa assai mite. Mi accontenterò d'incidervi sul seno, col coltello che vi ho mostrato, una semplice croce, medicando poi la ferita coll'unguento che vedete in questa bottiglia.

È mostrò alla donna la fiala chiusa da triplice smeriglio, che il banchiere aveva riempita nella Scuola di veterinaria in Padova.

Poi aggiunse, quasi parlando a se stesso: — Questa bottiglietta riposa qui sulle

mie carni da tre settimane, riscaldata costantemente a trentanove gradi dalla mia febbre di tifico. Voi vedete che l'unguento ch'essa contiene non può essere che salutare. Suvvia dunque, signora, disponetevi di buona grazia alla lieve operazione, risparmiandoci di ricorrere alla forza.

Ma allora la contessa, giungendo le mani supplichevoli, alzò la bella faccia tutta irrorata di lacrime e proruppe con un disperato singhiozzo nella voce:

— Pietà, signore, abbiate pietà d'una donna sola e tremante. Io vi ho fatto crudelmente soffrire, sono stata una scellerata, una infame, meriterò mille morti. Ma imploro grazia da voi come se fossi dinanzi al mio Dio. Perché vorrete macchiarmi nel sangue di questa sciagurata? Qual gloria vi ritrarreste? La vendetta? Sì, voi avete tutto il diritto di vendicarvi. So che potreste schiacciarmi il capo come a una bestia velenosa. Ma in nome dei vostri stessi patimenti, in nome delle torture che vi ho fatto provare, in nome di ciò che avete di più sacro nel mondo, non mi togliete la vita. Il più santo attributo dei forti è la misericordia e il perdono. Lasciatemi vivere per benedirvi e per riscattare le mie colpe passate: colle opere buone e colla penitenza che farò in avvenire.

— Ah, vipera! — esclamò il dottor

Olivieri sdegnoso — Conosco le tue arti infernali, né resterò ingannato da esse per la seconda volta. Risparmiate il fiato, signora e preparatevi all'operazione.

— Ma non troverò dunque pietà? Ma sarete inesorabili come la morte? — tornò a supplicare la donna piangendo.

E con un salto si gettò fuori del letto, trascinandosi ginocchioni dinanzi al banchiere che ritto a breve distanza contemplava quella scena, agitato da sentimenti contrari.

— Mi negherete anche voi ogni senso di misericordia, signore? Voi, che mi avete conosciuta fino dalla giovinezza, sapete quale educazione cornutrice abbia ricevuto ne' miei primi anni. Mi hanno istillato nel sangue la colpa, ed io, miserabile, sopra la via del delitto, ed io, miserabile, senza saperlo, senza volerlo ho seguito la via che m'era stata additata. Darei tutto il mio sangue per poter ritornare addietro. Sono stata una donna colpevole; ma non respingete la mia preghiera. Toglietemi tutto, spogliatemi d'ogni cosa; ma lasciatemi vivere.

Il banchiere si era ritratto d'un passo come colto da ribrezzo, ma realmente il suo animo era irresoluto fra l'odio che gli destava quella donna ed un certo senso di altera pietà per la di lei condizione.

— Se la lasciate parlare, essa, vi com-

muoverà, stiate certo, ghignò il medico alzando le spalle.

— E perchè non dovrete commuovervi, dite, perchè signore? Forse perchè sono una povera e debole donna abbandonata da tutti, tremante di paura, colla morte nell'anima? Ah signore, voi siete nobile e generoso, voi non permetterete che si uccida così a sangue freddo una disgraziata creatura che domanda pietà.

Il banchiere sentiva realmente cedere poco a poco il suo odio ed il suo desiderio di vendetta. Una lotta crudele cominciava a combattersi nella sua anima mite e leale, e non fu senza sforzo e senza un manifesto tremore nella voce ch'egli pronunciò queste parole:

— Ho giurato che voi morrete, signora, e manterrò il mio giuramento.

Bisogna però confessare che la contessa in quel momento era ammirabile. Accosciata più che inginocchiata sul tappeto della stanza, avvolta nelle ampie pieghe della camera che disegnava amorosamente le di lei forme scultorie, colle lunghe trecce disciolte giù per il seno e per le spalle ignude, colle stupende braccia protese a implorare pietà, cogli occhi sfolgoranti di lacrime, alla era sovrannamente bella. La luce alabastrina della lampada notturna la circondava d'un aureo vapore, e dava indefinite sfumature

di sogno ai morbidi contorni della di lei figura.

— Io morirò?... — gridò ella trascinandosi sulle ginocchia fin presso al banchiere ed abbracciandolo convulsivamente i piedi.

— Io morirò, avete detto? — Ma è dunque spenta ogni compassione nell'anima vostra, ma non avete dunque più cuore? E perchè, perchè uccidermi? Io vi ho fatto soffrire, voi dite. Ma che cosa sono adunque gli spasimi che voi, uomini, forti, uomini coraggiosi, infliggete da un'ora a questa donna che si torce ai vostri piedi in una agonia disperata? Se uccisi il conte, fu per istigazione d'un malvagio che diceva allora di amarvi. E che cosa doveva io fare del dottor Olivieri che ci aveva sostenuti? Doveva dunque lasciare ch'egli divulgasse il segreto del mio delitto per essere poi tradotta al patibolo? Fu una orribile fatalità che ci colpì tutti. Io non odiavo il dottor, non gli volevo alcun male. Ma riparerò alle mie colpe. E se ho fatto soffrire anche Giovanni, il povero vostro fratello...

Non pronunciate quel nome! — la interruppe con emozione il banchiere arretrandosi ancora d'un passo.

(Continua)

ma forse v'ha di peggio. Chi sia vago di saperne qualcosa legga il *Nabab* di Daudet, e vedrà come la Tunisia abbia il torto di non essere ancora per gli speculatori francesi un grasso e ingenuo podere.

Noi, dal canto nostro, ci siamo condotti così lealmente e disinteressatamente, che vediamo adesso tutte le popolazioni musulmane dell'Africa simpatizzare per noi. Ma in pari tempo abbiamo un po' pensato all'avvenire, e basterebbe a mostrarlo la spedizione che il capitano Camperio conduce adesso nella Cirenaica.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 14 aprile contiene:

1. R. R. Decreti 13 febbraio p. v. che concedono la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali, ai Consorzi.

a) delle acque delle fontane di Zena in Carpaneto (Piacenza).

b) d'irrigazione di terreni in Fossano (Prov. di Cuneo) mediante derivazione d'acqua della Bealera Tavola.

2. R. Decreto 31 marzo a. c. che accorda nelle Provincie di Mantova, Modena e Ferrara, siano ripartite in 36 rate uguali (dall'anno 1880 al 1886), le esazioni del resto tasse dirette erariali già scadute nel 1880.

3. R. Decreto 27 marzo a. c. che modifica alcuni articoli del regolamento 12 agosto 1877, sulla Sila di Calabria.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa Gazzetta del 16, pubblica il decreto regio, col quale è approvato il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità, che sarà tenuta a Parigi dal 1 agosto al 15 novembre 1881.

— Una Commissione, nominata con decreto reale, e della quale faranno parte un delegato per ciascuno dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica, della Marina e dei Lavori Pubblici, sarà incaricata di promuovere il detto concorso, provvedendo alla scelta ed all'accettazione degli oggetti da esporre nella Sezione italiana ed alla compilazione del catalogo.

Un regio commissario provvederà sul luogo alla direzione, all'ordinamento, alla custodia, e in generale a tutti gli affari della sezione italiana.

— Il Ministero del Commercio ha istituito un nuovo concorso da indire in occasione della prossima Esposizione tra le Società operaie di mutuo soccorso che dimostreranno di essere meglio ordinate e di aver ottenuto migliori risultati. I premi consistono in quattro medaglie d'oro.

— Giovandosi di una sentenza della Cassazione di Roma, la direzione generale del Demanio ha diramata una circolare agli uffici dipendenti, per avvertirli, che, in conformità della Legge 13 settembre 1874, sono indubbiamente soggetti al bollo fino dalla loro origine tutte le perizie, relazioni, piani, tipi, disegni, modelli, dimostrazioni, calcoli ed altri lavori degli ingegneri, architetti, misuratori e periti.

— Durante i tre primi periodi della prima sessione della XIV Legislatura, dal 26 maggio 1880 al 9 aprile 1881, la Camera tenne 161 sedute e gli Uffici 55.

Furono presentati d'iniziativa del Governo 170 progetti, di cui 93 furono approvati, 13 sono in istato di relazione, per 30 già furono nominati i relatori, 28 sono presso le Giunte, 5 devono ancora essere esaminati dagli Uffici, 1 fu ritirato.

Dei 51 progetti d'iniziativa parlamentare, 6 furono approvati, 7 sono in istato di relazione, per 5 già furono nominati i relatori, 11 sono presso le Giunte, 3 non furono ancora esaminati dagli Uffici, 17 devono essere letti e svolti, 2 furono ritirati.

La Camera approvò nell'indicato periodo di tempo 75 ordini del giorno.

Furono svolte o annunciate 160 interpellanze e interrogazioni, furono presentate dal Ministero 39 relazioni e documenti vari, furono fatte due domande di autorizzazione a procedere contro deputati, e di esse una fu accettata, l'altra fu respinta.

— Il Ministero di agricoltura ha nominato una Commissione per studiare il quesito dell'influenza del boschi sull'igiene, con speciale riguardo all'agro romano. La Commissione sarà presieduta dal senatore Canizzaro.

— Il Comitato per la riduzione della tassa sul sale indirizzerà una circolare, alla stampa, alle associazioni mediche, ai comizi agrari ed alle società operaie, invitandole a favorire l'iniziativa presa e ad indicare possibilmente i mezzi come sostituire quella tassa per non turbare l'equilibrio de' bilanci.

— Fu diramata dal Ministero delle Finanze una circolare in cui sono stabilite le norme da seguire, negli esami di concorso per il passaggio dei volontari demanziali ad impiego retribuito, e in quelli

di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Questi esami avranno luogo il 3 ottobre p. v. presso le Intendenze di Finanza in Roma, Palermo, Napoli, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano Torino e Venezia.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Pietroburgo: Si sta elaborando un progetto di costituzione analoga all'austriaca sotto il Ministero Goluchowski.

— Telegrafano da Corfù: I Turchi si concentrano a Larissa, Tricala e Cardiza.

— Il *Journal de Genève* dice che la popolazione di Zurigo è preoccupata dal timore di veder radunarsi fra le sue mura nell'autunno prossimo, un Congresso internazionale socialista. Un Comitato, composto di ragguardevoli personaggi ha preso l'iniziativa d'una petizione al Gran Consiglio per domandare, pur ammettendo il massimo rispetto pel diritto d'asilo, che sia vietata una adunanza la quale potrebbe essere pericolosa per la riputazione e la sicurezza della Svizzera.

— È giunta a Tanisi da Napoli la corvetta *Nipsic*. Partirono le truppe comandate dal principe Ali in mezzo ad una grandissima folla di europei e di indigeni.

— Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Sultano esprime la ferma intenzione di mantenere gli impegni verso la Grecia.

Dalla Provincia

Strade e Ponti.

Anche il ponte sul torrente But è compito. Così le comunicazioni di quell'importante paese e di parecchi altri alla sinistra di quell'acqua rapace, con Tolmezzo ed il Friuli, sono assicurate.

Abbiamo detto importante il paese di Suttrio, e lo è difatti; perchè tutti gli uomini validi al lavoro in esso paese, dopo aver fatto la buona stagione in Germania, non passano già l'inverno in ozio come in molti altri paesi della Carnia, ma lavorano in mobili che mandano poi alle Basse e molti anche a Trieste.

Per Casamicciola.

A Pordenone la Società operaia iniziò una sottoscrizione per i danneggiati di Casamicciola, sottoscrizione che fruttò lire 185.20.

Le regalie di Pasqua.

Da noi si fecero, or è qualche anno, molte parole, ma non si venne a conclusione alcuna. A Pordenone invece qualche cosa si è fatto. Ed invero, il signor A. Tomadini L. 150 ed il signor G. Baschiera L. 100 versarono alla Congregazione di carità pel fondo per la Casa di ricovero. Bravissimi quei signori!

Friulani fuori di Provincia.

Molti elogi leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* ad un pordenonese, il cav. De Carli, che in qualità di capitano dei carabinieri si rese oltre modo benemerito per gli importanti servizi resi alla pubblica sicurezza dell'intero circondario di Cagliari e che venne testè chiamato ad assumere il comando dei carabinieri nella importante provincia di Trapani.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 30, del 16 aprile contiene:

1. Nota del Tribunale di Pordenone, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Sedrano. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 aprile.

2. Avviso di concorso della Deputazione Provinciale di Udine, a vari posti di stradino con la retribuzione mensile di lire 35,00 pagabili posticipatamente di mese in mese.

3. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in S. Leonardo e S. Pietro al Natoson. L'asta seguirà il giorno 21 giugno, avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'asta più lire cento

per ciascun lotto, importare approssimativo della spesa d'incanto.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

La Direzione della Società operaia fu ieri a visitare il regio Prof. comm. Brusi, il quale con la cordialità solita in lui la accolse ed ebbe ad esprimere le sue simpatie e lodi per la importante e benefica istituzione.

Avendogli il Presidente della Società, signor Leonardo Rizzani, detto desiderare di mostrargli le tabelle riassuntive degli studi sulle condizioni della Società, sui suoi progressi dalla origine a tutto il 1880 e delle previsioni sullo sviluppo economico di essa in seguito alla attivazione delle pensioni; il Prof. rispose che assai volentieri avrebbe tale lavoro veduto; per cui tra qualche giorno quelle tabelle gli verranno presentate.

Sul nostri Giardini d'Infanzia. Quanti conoscono la utilissima e simpatica istituzione de' nostri Giardini d'Infanzia, non hanno che sincera lode da tributare a quei benemeriti che vollero dotare di essi la città nostra, e sentono d'augurare che vivano di vita rigogliosa; di quella vita che ebbero nei primi anni di loro fondazione, e che oggi la poca frequenza non rende così prospera.

Volendo indagare le cause di questo per noi spiacevolissimo fatto, ne troviamo tre principali. La prima è quella che non si apprezza quanto meritano da chi potrebbe profittarne; la seconda che molti stimano questi ritrovi dell'infanzia solo come luogo di custodia e di comodo; la terza che taluni non credono che nel bambino si possa avvantaggiare il futuro uomo. Riguardo alla prima causa, deploriamo che un'istituzione, la quale in città a noi vicine mette profonde radici, e si ramifica, favorita dall'appoggio d'ogni classe di cittadini, da noi, ove è affidata a maestri distinti per sapere e per zelo, non abbia una vita corrispondente.

A questo pensiero reca, però, conforto non lieve il giudizio che autorevoli persone in varie circostanze espressero dei nostri Giardini; giudizi, i quali ebbero eloquente e brillante conferma nel premio, non compro da cortesi uffici, che il Congresso pedagogico di Roma decretava pochi mesi or sono.

Riguardo alla seconda causa, quantunque vorremmo muoverle grave censura, e troveremmo molto a discorrere, appoggiati a principi di non peregrina pedagogia, ci fermiamo a ricordare — che la Direzione de' nostri Giardini, allo scopo d'incontrare il desiderio di tutti, concesse ora un prolungamento d'orario, per chi li desidera, fino alle sei pomeridiane, — che le famiglie possono mandare a loro bambini il pranzo o la refezione, — che per il contributo mensile si usano notevoli facilitazioni, — che in fine s'è pensato anche a provvedere persona che verso lievisima spesa accompagnerà in certi casi alla scuola ed a casa i bambini. Questi nuovi vantaggi, da noi fino a ieri ignorati, indurranno, speriamo, tutti coloro che hanno fanciullati da educare a mandarli tosto ai nostri Giardini ove troveranno salubrità perfetta di locali, aria, luce, moto, e siamo certi saranno circondati da cure sapienti ed affettuose, tali da poterli in breve tempo vedere ottimamente indirizzati nel cammino della vita, la quale ha così stretta relazione colle orme impresse nell'età infantile, da far dipendere da questa non di rado il bene od il male della vita avvenire.

A coloro, i quali pensano che nei nostri Giardini sieno discipline disadatte al bambino, rispondiamo che non li conoscono punto, poichè ivi egli svolge la vita fra il canto, il giuoco, la ginnastica ed altre dilettevoli e svariate esercitazioni, ed è con ogni studio non solo tolto il pericolo di noia o stanchezza, ma tutto mira a far sì che questi ritrovi divengano al bambino luoghi desideratissimi di piacere, ciò che era ben lungi dall'essere in altri tempi.

Noi padri di famiglia che avremo la ventura di affidare ad essi i nostri figliuoli, non abbiamo che una sola raccomandazione da fare, quella che prendasi conoscenza della vita di questa istituzione ove funziona, e si persuaderanno gl'increduli che nulla vi ha in essa che non sia consigliato dall'amore, dalla ragione, dalla scienza, dalla civiltà.

Sussidio ad insegnanti. Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 30 marzo u. s. ha accordato i seguenti sussidi agli insegnanti delle scuole serali e festive di complemento:

a Modotti Domenico m. in Latisana	L. 165
a Donati Teresa	> 175
a Mozzi Carlo	> 145
a Ricci Rosa	> Fodra > 200
a Piccoli Luigi	> Candroipo > 95
a Percoto Antonio	> Mortegliano > 115
a Sneidero Elisabetta	> > 125
a Mattiussi Pietro	> Pavia > 90
a Scacchetti Ermeng.	> > 60
a Boschetti Pietro	> Reana > 160

Pel medesimo oggetto furono sussidiati i Comuni di Latisana con L. 100. Candroipo con L. 50, Mortegliano con L. 100 e Pavia con L. 100.

A suo tempo gl'insegnanti ed i Comuni riceveranno i relativi mandati di pagamento.

A visitare il modello Crippa si recarono per l'altro e jeri molti cittadini, fra cui parecchi artisti. In generale, per quanto ci viene detto, il modello incontra la soddisfazione del pubblico.

Il buon Giornale di Udine nel numero di sabato (tutto infatuato per le chiacchiere che udiva da' suoi compagni circa il sicuro ritorno del Partito moderato al potere) si compiacque di scherzare amabilmente, come al solito, con la *Associazione progressista del Friuli* per telegramma che il Comitato di essa *Associazione* inviava al Presidente del Consiglio dei Ministri deplorando il voto insidioso della Camera che provocò la crisi. Agli scipiti epigrammi del buon *Giornale* noi oggi non vogliamo rispondere, e tanto più che il fatto gli diede torto, e che il paese accoglierà con giubilo lo scioglimento della crisi voluto dalla Corona; ma soltanto vogliamo osservare che il Comitato dell'*Associazione progressista* poteva ben dire di rappresentare la grande maggioranza del Friuli accchè alla Camera v' hanno sei Deputati progressisti, e tre Moderati.

Il Saggio musicale, dato i jeri al Teatro *Minerva*, dagli Allievi della Scuola d'istrumento d'arco e fatto col concorso della Banda cittadina, riuscì una vera festa artistica, e provò come le cure della Direzione (composta del cav. Carlo Rubini, del Conte Luigi De Puppi, del nob. Francesco Caratti e dell'avv. Adolfo Centa) per esse Scuole, e la spesa inserita nel Bilancio del Comune, abbiano recato ottimi risultati, in modo che il Pubblico più volte esternò la sua soddisfazione.

Affollatissima la Platea, occupate tutte le Loggie; alla accademia presenti anche il Prof. ed il Sindaco; il che dimostra l'interessamento di tutti per la nostra Scuola d'arco e fiato.

Dire che tutti i pezzi furono, e meritamente applauditi, è dire la verità; ma ciò che più colpiva gli intervenuti, fu la valentia del ragazzo Fiappo Arturo, di dieci anni soltanto, che assai bene eseguì una fantasia nell'opera la *Favorita* con accompagnamento di piano. Esso fu applauditissimo. Molto bene anche l'allievo Flaibani Vittorio, che già udimmo altre volte alle serate dell'Istituto filodrammatico.

Noi ci congratuliamo col distinto maestro Verza, che seppe ottenere così bei risultati; e siamo certi che anche in seguito il valente maestro educerà alla nobile arte quelli fra i nostri giovani cui natura diede un'anima che per le sublimi altezze di quella non s'impaura.

Al piano sedevano la signora Elisabetta Montico-Verza e la signora Emma Fiappo; il che, per i Lettori che già sentirono le valenti pianiste basta per dare loro la sicurezza che anche il piano era benissimo sonò.

A Santa Caterina. Ecco il fiorellino che spunta fra le verdi erbe dei prati; ecco il pesco che intreccia i suoi bei fiori rosa ai bianchi del pruno ed alle verdi foglie che oramai abbellano i rami degli alberi, or fa meno di un mese ancor squallidi e brulli. È la primavera. Miriadi e miriadi di bocucce da quei rami usano all'uomo uno de' più importanti servizi ch'esso dalle piante riceva: quelle bocucce attivamente, incessantemente lavorano per purgare l'aria dall'acido carbonico, come noi continuamente, incessantemente lavoriamo a rifornire l'aria dell'acido carbonico, che quelle avidamente respirano ed utilizzano. È quasi un ricambio di amore fra esseri viventi di così diversa vita; ricambio di amore di cui noi rari sono nella natura gli esempi. Ai campi, adunque, ai campi, dove ora la vita risorge — dove l'aria è purificata, dove l'aria è, come si dice, libera!

Ed il nostro popolo ieri si riversava in folla ai campi; cioè no, al tradizionale prato di Santa Caterina, passeggiata che forse ricorda le antiche feste pagane per salutare primavera; e là sul prato attendevano, gridando per chiamar gente, i venditori di mille e mille cose, e due feste da ballo, dove più volentieri si raccoglievano giovanotti e donzelle e mettevano alla prova i loro garretti. E parecchi anni che non vedemmo colà tanta gente come ieri; sì che il prato presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Lungo la strada poi un'ire e redire di pedoni, di vetture d'ogni sorta; un polverio, un vocio insomma, quale si può aspettarsi in giornate che si vogliono passare allegramente. Anche le due birrarie Moretti e lo stabilimento Stampetta fecero ieri buoni affari. Peccato che sul tramontare del sole una pioviggina minuta, minuta venisse a disturbare la festa!

Il «Pistua». Sissignori: in questo tempo di focacie e di tante altre ghiottonerie, ci hanno regalato anche il *Pistua*, il qualeci viene da Cividale. È un parente — alla lontana però — del *Paris-Murice* e dei tanti altri simili; poichè è un giornale umoristico stampato per concorrere col ri-

cevato in aiuto ai danneggiati di Casamicciola.

Anche perciò, quindi, e poi perchè il *Pistua* riesce gradito al palato per il suo piacevole umorismo, lo raccomandiamo ai lettori. Si vende a centesimi dieci all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele e da alcuni venditori del nostro giornale.

Il nostro comprovinciale signor Michielli di Palmannova, fare rappresentar nel Teatro di Pisa la sua prima Opera in musica, *Ericarda di Vargas*, di cui abbiamo già occasione di parlare. Ora un telegramma pervenuto jeri a Udine ci fa sapere che il lavoro del Michielli fu applauditissimo e che fu per 24 volte il bravo maestro chiamato al proscenio.

Lezioni di pianoforte. La signora Elisabetta Montico-Verza si offre di dare lezioni di pianoforte, tanto a domicilio quanto in casa propria, a quelle signorine che volessero onorarla della loro clientela.

Recapito al N. 5 in Corte Giacomelli, ovvero al Negozio di Musica Barai in Via Cavour.

Esposizione di Milano. Si avvertono gli espositori Friulani che all'Ufficio del Comitato esecutivo in Milano verranno rilasciati i biglietti di libero ingresso all'Esposizione, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. Non potranno avere tale biglietto se non gli espositori, che avranno realmente inviato i loro prodotti all'Esposizione.
2. Qualunque sia il numero dei componenti la Ditta espositrice, non verrà rilasciato che un solo biglietto od all'espositore od al rappresentante dallo stesso indicato o sulla domanda d'ammissione, o sulla polizza di spedizione, o mediante apposita lettera, e dietro dichiarazione esplicita dell'espositore di delegare il rappresentante anche per gli effetti del libero ingresso.
3. Per ottenere il rilascio del biglietto occorre presentare la fotografia dell'espositore o del rappresentante colla lettera d'ammissione.
4. Cadauna Ditta espositrice non potrà avere più di un rappresentante e quindi di un biglietto d'ingresso, ancorchè i suoi prodotti appartengano a diverse classi.
5. Alla presentazione del ritratto verrà rilasciata una ricevuta interinale che servirà per il ritiro del definitivo biglietto.

Sul modello dello scultore Crippa abbiamo ricevuto un bell'articolo dello scultore Antonio Marignani che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimettere a domani.

Smarrimento. Un povero operaio jer l'altro smarrì in via ex-Cappuccini (ora Tiberio Deciani) L. 14, sciolte. Chi le avesse trovate, farebbe opera doverosa e buona al tempo medesimo, portandole al nostro ufficio.

Teatro Minerva. La Compagnia d'operette Maurici ed Uberti attirò un numerosissimo Pubblico domenica e ieri sera, e ottima fu l'accoglienza.

Difatti in questa troupe i buoni elementi non scarseggiano, tanto è vero che i principali artisti furono ripetutamente applauditi.

Piacque l'operetta: *Torino in carnevale* in essa si riscontrano parecchi pezzi di eletta fattura e segnatamente il finale del primo atto, quello del secondo e il duettino fra baritono-buffo e tenore, nonché la canzone del fischio.

Fu bene interpretata e messa in iscena con sufficiente eleganza.

Nel *Milanese in mare* (che, come si sa, è un lavoro dilettevole per vivacità comica e per buona musica) fu assai applaudita la signora Zaira Maurici, che, possedendo un buon timbro di voce, canta con grazia e con sentimento.

Esilarantissimo milanese fu il sig. Catilino che condusse gli applausi coi signori Uberti e Maurici.

Buona anche l'esecuzione orchestrale.

A conti fatti è, quello che presentemente si dà al *Minerva*, uno spettacolo meritevole di essere raccomandato al Pubblico. E noi lo raccomandiamo a tutti quelli che vogliono passare un paio d'ore in allegria.

Kappa.

Questa sera si rappresenterà l'operetta in 1 atto di C. Casiraghi *Un equivoco*, indi la terza ed ultima recita del vaudeville in 1 atto di C. Casiraghi *Un milanese in mare*.

Domani *La Aglia di madama Angot* di Lecocq in 3 atti. In questa prenderà parte tutta la Compagnia. Sarà decorata di appositi scenari espressamente fatti. Il vestario è della Casa Ascoli di Venezia. I cori poi verranno aumentati.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 si rappresenta: *Il Fornaretto di Venezia*, con due balli.

Ringraziamento.

La vedova dell'ingegnere Giuseppe Vidoni sente il dovere di esprimere i sentimenti di viva gratitudine a quei molti che hanno voluto onorarla me-

moria del suo caro estinto, concorrendo ai di lui funerali ed accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Atto di ringraziamento.

La famiglia de Nardo, profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni rese al loro compianto avvocato Giovanni de Nardo, ringrazia gli amici, i parenti, i colleghi e le rappresentanze che vollero onorare il trasporto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 10 al 16 aprile

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi (maschi, femmine) and Morti (id. morti, id. esposti).

Morti a domicilio.

Dott. Carlo Someda fu Giuseppe d'anni 59, ingegnere. — Rosa Mattiussi di Beniamino di mesi 1 — Gioseffa Giorgini-Fagnacco di Giovanni d'anni 33, contadina — Agostino Battisacco di Francesco di anni 2 e mesi 9 — Antonio Pontini fu Sebastiano d'anni 73, possidente — Luigia Bertossi fu Leonardo d'anni 3 — Angelo Palù d'anni 1 e mesi 4 — Domenica Battigello fu Sebastiano d'anni 87, att. alle occup. di casa — Adele Battisacco di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — dott. Giuseppe Vidoni fu Francesco d'anni 45, ingegnere Aristide Valle di Antonio d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Corte fu Antonio d'anni 63, stagaio — Maria Paroni di Nicolò d'anni 18, setaiuola — Felice Zulù di mesi 1 Maddalena Colussa fu Daniele d'anni 61, contadina — Giacomina Ornella-Modesti fu Gio. Battà d'anni 61, contadina — Anna Savoja fu Michele d'anni 34, contadina.

Totale n. 20.

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine Matrimoni.

Francesco Missini fotografo con Annunziata Sutti att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' alba municipale.

Pietro Passon agricoltore con Angela Franzolini contadina — Mariano Miot domestico con Giuseppina Traudes cuoca — Giovanni Venturini sotto-brigadiere nelle Guardie doganali con Lucia Polo sarta — Angelo Ferruglio calzolaio con Anna Bonatti att. alle occ. di casa — Giuseppe Passamonti fruttivendolo con Vittoria Peresano serva — Giovanni Blasoni agricoltore con Cecilia Nonino operaia — Giovanni Battista Livone agricoltore con Rosa Mattiussi contadina — Cesare Forti ginnastico con Anna Dell'Orma cavallerizza — Luigi Gajo impiegato ferroviario con Sofia Cesattini agiata.

ULTIMO CORRIERE

I ministri tennero un Consiglio, nel quale decisero di rimanere in ufficio.

L'onorevole Sella, prima di rispondere al Re, si consigliò cogli amici. Fu l'onorevole Rudini specialmente che scongiurò il Sella a non accettare l'incarico di formare una nuova amministrazione. L'onor. Spaventa appoggiò l'onorevole Rudini.

Il Diritto approva la soluzione della crisi. Dice che vi fu in questi giorni una nobile gara fra tutti i capi della sinistra per ottenere l'esito che si poteva migliorare.

Il Bersagliere, dopo aver riferite le notizie sull'esito della crisi, smentisce le intenzioni attribuite, da qualche giornale moderato, all'onorevole Nicotera. Dice che l'onorevole Nicotera non desiderò, in alcun modo, che si offendesse il sistema costituzionale: egli invece desiderò, sempre la concordia della sinistra e vuole che si mantenga.

La chiamata al potere della destra, nelle condizioni presenti, avrebbe offeso il sistema costituzionale.

La Riforma dichiara che non può non condannare la soluzione della crisi. Soggiunge che stamane in casa dell'on. Depretis vi fu una riunione alla quale intervennero i ministri e parecchi deputati, fra cui l'onor. Sella.

TELEGRAMMI

Bona, 17. La Cannoniera Hyene che esplorava la costa di Tabarca ricevette ieri una quarantina di colpi di fucile provenienti dal fortino situato in quell'isola. Nessuno fu colpito. Ignorasi se il fortino fu occupato dai Krumiri o da truppe tunisine.

Parigi, 17. Notizie da Tripoli confermano il massacro della missione Flat-ters verso il 20 febbraio.

Cagliari, 17. Telegrafasi da Tunisi all'Avvenire: Il Bey, riservando di esaminare i fatti, continua a provvedere per impedire la riproduzione. Domenica partiranno per Tabarca 800 soldati. Sperasi che mostrandosi la Francia moderata verso il Bey si riuscirà a soddisfare le esigenze internazionali. La tranquillità regna dappertutto.

Roma, 17. Il Bersagliere e la Riforma di questa sera scrivono, che Sella è arrivato stamane alle ore 5 10. Alle 9 1/2 fu ricevuto dal Re. Dopo mezz'ora di colloquio Sua Maestà fece chiamare Rudini. I due deputati stettero in conferenza col Re fino alle 10 1/2. Alle 2 Sua Maestà chiamò Farini per informarlo che avendo Depretis declinato il mandato della Corona decise di consultarsi con Sella. Appena uscito dal Quirinale Sella conferì con alcuni deputati di destra. L'Opinione limitasi ad annunciare l'arrivo del Sella ed il ricevimento avuto dal Re.

Roma, 18. L'Opinione dice: Ieri il Re oltre a Farini ricevette anche Depretis, poscia nuovamente Sella. Questi espresse l'avviso che allo stato attuale delle cose devovasi rifiutare le dimissioni del gabinetto presieduto da Cairoli, che non potrebbero oggi negare essere il rappresentante delle idee di tutta la sinistra.

Roma, 18. Da autorevoli informazioni essendo risultato che l'incarico dato a Depretis erasi interpretato nel senso che si tentasse un accordo d'idee fra i vari gruppi di sinistra, ed affermandosi ora questo accordo essere conseguito anche colle frazioni dei dissidenti che votarono il 7 corr. contro il Ministero, Sella, prescindendo da ogni apprezzamento sulla forma dell'accordo espresse l'avviso che nello stato attuale delle cose dovessero rifiutarsi le dimissioni del Ministero Cairoli al quale non potrebbe negare di essere il naturale rappresentante di tutta la sinistra.

ULTIMI

Roma, 18. Il Re chiamò stamane Cairoli per annunziargli che non accettava la dimissione del Ministero. Oggi fu tenuto un Consiglio dei ministri. La Camera sarà convocata nella prossima settimana per riprendere i lavori.

Probabilmente domani Luzzatti e Simoni partiranno per Parigi per assistere alla conferenza monetaria come Delegati dell'Italia.

Bucarest, 18. Bratiano annunziò alla Camera che il gabinetto è dimissionario. Egli fu incaricato di conservare la direzione degli affari fino che il Re abbia preso una decisione.

Parigi, 18. Hasi da Costantinopoli: Gli ambasciatori furono autorizzati di trattare colla Porta per affrettare la consegna dei territori.

La Commissione internazionale sulla limitazione si nominerà tra breve.

I rappresentanti delle Potenze ad Atene, rispondendo all'ultima nota greca, dichiararono che considerano la nota come un'accettazione formale della proposta delle Potenze, promettono i buoni uffici delle popolazioni dell'Epiro.

Washington, 18. La Conferenza sanitaria internazionale decise di stabilire a Vienna, nella Avana e nell'Asia, se fossero necessarie, agenzie sanitarie incaricate di trasmettere a Washington le informazioni sulla salute pubblica.

Londra, 18. Il Morning Post ha da Berlino: Lo Czar contramandò la costruzione delle fortezze sulla frontiera di Germania.

Il Times dice che l'Inghilterra nominò i delegati alla conferenza monetaria: Mallet per l'India, Galt e Tupper per il Canada e forse Fremantle direttore della zecca.

Parigi, 18. Due individui portanti il costume di tiratori algerini furono arrestati alla stazione di Tunisi, sono marabutti marocchini.

Asti, 18. È giunto Villa. Fu ricevuto alla stazione da Deputati, dal Prefetto, da Magistrati e dalle Società operaie.

Al banchetto offerto all'on. Villa intervennero oltre 900 persone, fra le quali i Deputati Ranco, Colombini, Serra, Roberti, Pasquali, Guala, Oddone e Martinetti, i Prefetti di Alessandria e di Pavia, il Presidente e il Procuratore generale della Corte di Casale, il Sottoprefetto, i membri del Tribunale d'Asti, numerosi Sindaci e R. Consiglieri di Prefettura, provinciali e comunali di Alessandria e di Torino.

Dopo alcuni oratori, Villa ringraziò i cittadini per la splendida dimostrazione fatta più che a lui ai principi liberali, e che era tanto più sentita in vista delle circostanze. Parlò delle riforme attuate e di quelle proposte dal Ministero di Sinistra. Esortò a confidare nel senso della Corona e terminò facendo un brindisi al Re. (Applausi frenetici).

Bucarest, 18. In seguito alla di-

missione del gabinetto, riunironsi ieri un centinaio fra senatori e deputati.

Bratiano dichiarò causa la sua salute non potere formare il Gabinetto, malgrado le istanze dei liberali più influenti.

Rosetti pure non potere per la stessa causa.

La maggioranza decise che accetterebbe soltanto Rosetti o Bratiano.

Il Romanul crede che Bratiano cederà.

Asti, 18. Villa è ripartito stasera per Roma vivamente acclamato alla stazione.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 19. Secondo l'Italia la Camera sarebbe convocata pel 25 aprile.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Table showing market prices for various types of meat (Bue, Vacca, Vitello) with columns for quality and price.

Table showing market prices for various types of meat (Suino) with columns for quality and price.

Animali macellati

Bovi N. 35 — Vacche N. 16 — Vitelli N. 176 — Pecore e Castrati N. 15 — Suini N. 1.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 aprile 1881.

Table showing market prices for various agricultural products like Frumento, Granoturco, Sorgoroso, Castagne, etc.

Foraggi senza dazio. Fieno, al quintale da L. 6.65 a L. 7.60

Combustibili con dazio. Legna forte al quint. da L. 2.— a L. 2.40

DISPACCI DI BORSA

Table showing financial news from Florence (Firenze, 18 aprile) including exchange rates and bond prices.

Table showing financial news from Vienna (Vienna, 18 aprile) including exchange rates and bond prices.

Table showing financial news from London (Londra, 18 aprile) including exchange rates and bond prices.

Table showing financial news from Paris (Parigi, 18 aprile) including exchange rates and bond prices.

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 aprile (chiusura). Londra 118.— Arg. — Nap. 9.31.112

Milano, 19 aprile. Rend. italiana 92.25 — Napoleoni d'oro 20.45

Venezia, 18 aprile. Rendita pronta 92.— per fine corr. 92.20

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.48

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Granulazioni. Tutte le membrane mucose del nostro corpo sia dell'occhio che della trachea, che dell'utero, che dell'uretra, allorchè subiscono lente flogosi hanno le loro pupille ingrossate ed inturgidite e, mercè i depositi plastici che su queste si formano, vengono costituite le tanto famigerate granulazioni. — Maltattia incomoda, lunga, pericolosa, che invano si cura con rimedi topici ed esterni. Uno solo fino ad ora ha dato costantemente ottimi risultati e radicali guarigioni, e questo è lo sciropo di Parigiina, composto dal cavaliere dott. Giovanni Mazzolini di Roma. L'uso semplice di questo sgradevole medicinale, esente da tutti i pericoli di

tanti altri pur troppo in voga, libera per sempre l'organismo dalle granulazioni e dalle loro conseguenze.

La sua alta potenza depurativa, neutralizzando l'acidità degli umori che producono le lente flogosi, e perciò le granulazioni, e dissipando parziali congestioni dei vasi capillari, dà la vera garanzia del perfetto risanamento.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi, del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lira 27.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati, in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 aprile 1881.

Table showing lottery results for various cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Collegio Convitto Comunale di Cividale del Friuli.

È aperta l'iscrizione per il secondo semestre. Il Collegio ha Scuole elementari, ginnasiali e tecniche (di 4 corsi) pareggiate alle governative. Si insegnano come materie facoltative la lingua tedesca ed i rami richiesti dai programmi Austriaci.

Il vasto e superbo locale è messo in posizione amenissima. L'amministrazione venne assunta dal Comune. L'indirizzo del tutto morale, educativo. Pensione, annue L. 650.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Direttore.

Cividale, 14 aprile 1881.

Il Sindaco G. Cucavaz.

GRANDE LOTTERIA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal Rejo Governo con Decreto 5 marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

cinque premi del complessivo valore di Lire 300,000 Oro

Table showing the five main prizes: 1° premio del valore di L. 100.000 oro, 2° 80.000, 3° 60.000, 4° 40.000, 5° 20.000.

poi altri 495 premi in oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli espositori.

In tutto premi per it. lire 700.000

Prezzo di ogni biglietto lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obbleight in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in Provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale.

Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in Provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. E. Obbleight in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre Case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

DA VENDERSI UN BIGLIARDO

completo della rinomata fabbrica Luraschi di Milano.

Rivolgersi in Piazza S. Giacomo numero 10.

Il vescicatorio liquido Azimonti è posto sotto la protezione della Legge italiana, perchè munito del marchio bollo governativo veduto dal R. Ministero d'agricoltura e commercio: giova per le zoppicature dei cavalli e dei bovini. Vendesi in Udine Mercatovecchio alla Drogheria di Luigi Minisini. 2

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di polveri da caccia e mina e deposito di micie di sicurezza, dinamite ecc., pregiati avvertire che nel p. v. maggio trasporterà il suo recapito in Via della R. Prefettura N. 14. Continua inoltre la sua Rivendita al minuto anche in Via Aquileja N. 19. Riservando per lettere, telegrammi e commissioni il suo recapito in Via della R. Prefettura. Lorenzo Muccioli.

AVVISO

Nel 27 Aprile corrente ore 9 ant. nello studio del Notaio Lanfrin in Spilimbergo avrà luogo l'asta in 9 lotti di fabbricati civili e rustici aratori e prati della Ditta oberata V. Battistella col ribasso di due decimi dalla stima e per l'importo di circa L. 29.000.

AZIENDA ASSICURATRICE

Compagnia a premio fisso fondata nel 27 novembre 1822

Anche quest'anno viene aperta col 1° aprile l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

L'« Azienda Assicuratrice » per le sue miti tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, sepe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai proprii Assicurati reali e specialissimi vantaggi.

Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premi, delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore al cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendi, dello scoppio del Gas, del Fulmine e delle caldaje a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquinamento.

Aprile 1881. La Direzione Divisionale Veneta.

Rappresentata in Udine dal sig. LUIGI LOCATELLI, via Cusignacco N. 15.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il Deposito birra della rinomata Fabbrica di Puntigam abbiamo assunto anche quello dell'Aoqua di Cilli.

Fratelli DORTA. Orario ferroviario. Vedi quarta pagina.

